

News

Finanze pubbliche: la Confederazione e le assicurazioni sociali al centro delle preoccupazioni

Le nuove cifre pubblicate dall'Amministrazione federale delle finanze non lasciano spazio a molte interpretazioni. Secondo la pianificazione finanziaria, i conti della Confederazione sono deficitari a partire dal 2011 e lo rimarranno anche gli anni successivi. Il deficit dovrebbe perfino superare il miliardo di franchi nel 2013. Secondo le stime, i comuni e ancor più i cantoni dovrebbero invece registrare delle eccedenze che potranno attestarsi attorno ai 5 miliardi di franchi.

La Posta aumenta le tariffe

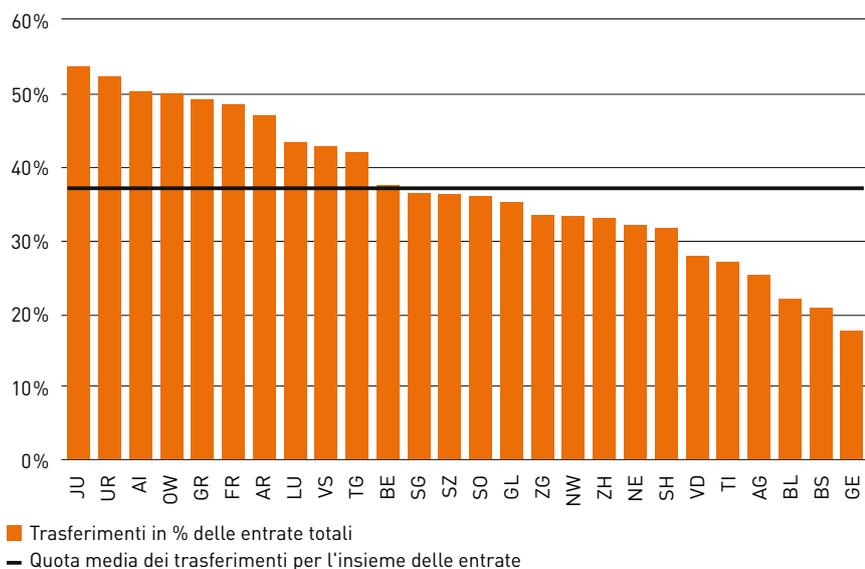
Le nuove leggi sulla Posta e la sua organizzazione non sono ancora in vigore e nonostante questo la Posta ha già deciso di aumentare i prezzi dei servizi sui quali detiene il monopolio. Le tariffe delle lettere grandi raccomandate fino a 50 g, come quelle di altri servizi postali, saranno aumentate del 20%. Gli aumenti di prezzo e lo smantellamento delle prestazioni sono la conseguenza di una revisione di legge insufficiente. Quest'ultima ha esteso la libertà imprenditoriale della Posta senza ampliare la concorrenza. A perderci sarà il consumatore.

Ulteriori informazioni: www.economiesuisse.ch/web/it/attualita

Grafico del mese

Perequazione finanziaria: importanza dei trasferimenti

Quota dei trasferimenti sul totale delle entrate (2008)



Fonte: Amministrazione federale delle finanze (AFF).

Commento del mese



Angelo Geninazzi

Da Berna un segnale forte e pragmatico

Con il sì - il 13 febbraio scorso - da parte dei cittadini bernesi alla sostituzione della centrale nucleare di Mühleberg viene lanciata la discussione sul rinnovamento della politica nucleare svizzera. Discussione che si impone sullo sfondo del pericolo di una lacuna nell'approvvigionamento elettrico - prospettata a partire dall'anno 2030 - e in previsione della votazione federale prevista nel 2013.

Il progetto di Mühleberg II rappresenta una vera e propria locomotiva trainante per l'intera regione: esso garantirà entrate fiscali significative per decenni, oltre 1300 impieghi e importanti fatturati per le imprese della zona. L'approvazione della sostituzione della centrale nucleare riflette inoltre la volontà del popolo di evitare una costosa dipendenza dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento elettrico. Questo scenario si tradurrà infatti in realtà se le centrali nucleari su suolo elvetico, che oggi producono il 40% del consumo annuale, non venissero sostituite.

Dal 1990 il consumo di elettricità della Svizzera è aumentato del 24%, mentre la produzione nazionale è progredita solo del 13%. La garanzia dell'approvvigionamento di elettricità è dunque sempre più imperativa e fondamentale: in gioco vi è il nostro futuro, la nostra competitività. A Berna il messaggio è passato.

Quota-parte fiscale della Svizzera: Le apparenze ingannano

La quota-parte fiscale è un indicatore utilizzato frequentemente per riassumere l'onere fiscale in un Paese. Essa corrisponde alla somma - espressa in percentuale del prodotto interno lordo (PIL) - delle imposte e dei prelievi a tutti i livelli statali, ivi compresi i contributi sociali obbligatori. Nelle statistiche dell'OCSE, la Svizzera figura da anni tra i paesi con una quota-parte fiscale bassa, ma le apparenze ingannano. Con una quota-parte fiscale ufficiale del 30,3% nel 2009, il nostro paese si situava ad esempio nettamente al di sotto della media dell'OCSE, che è quasi del 35%. Soltanto l'Australia,

l'Irlanda, il Giappone, il Canada, la Nuova Zelanda, la Spagna e gli Stati Uniti denunciano una quota-parte fiscale ancora più bassa.

Evoluzione della quota-parte fiscale dal 1990

Se si considera l'insieme dei versamenti obbligatori, vale a dire anche quelli destinati alle istituzioni di diritto privato, le entrate totali delle assicurazioni sociali generate dai contributi degli assicurati e dei datori di lavoro, totalizzavano nel 2008 circa 110 miliardi di franchi. I versamenti obbliga-

tori a favore delle istituzioni di diritto privato (PP, AM e AInf) superavano allora i 67 miliardi di franchi, ciò che rappresenta quasi il 62% del totale delle entrate delle assicurazioni sociali.

La nostra posizione

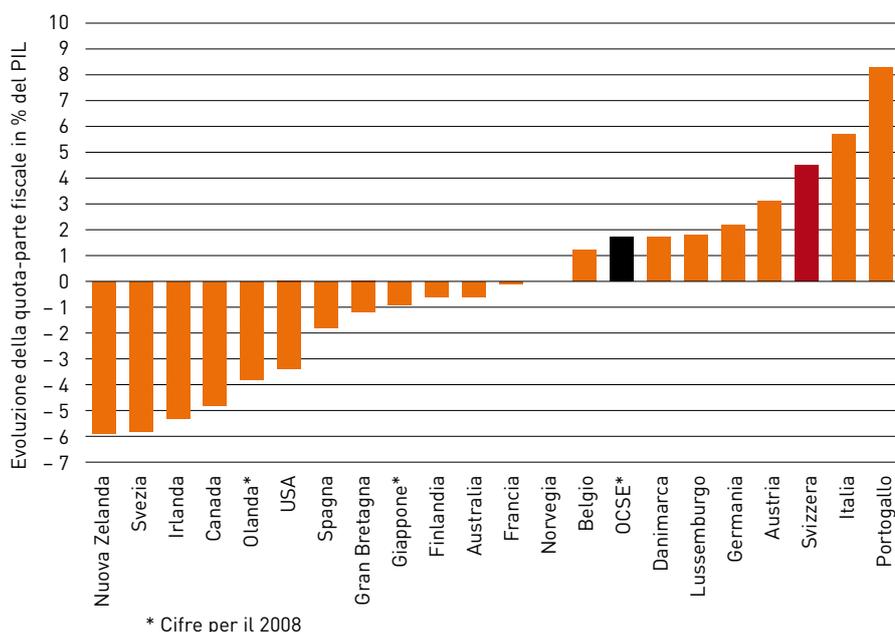
► In Svizzera l'onere fiscale effettivo relativo alle imposte e ai contributi sociali obbligatori è molto più elevato di quanto non lascino trasparire le cifre ufficiali. Esso è aumentato più che proporzionalmente rispetto alla maggior parte degli altri paesi.

► I poteri pubblici investono già oltre la metà delle loro risorse nella previdenza sociale e nel settore sanitario. Sono dunque necessarie delle riforme strutturali per poter contenere questa evoluzione. Occorre inoltre applicare alle assicurazioni sociali il freno all'indebitamento, uno strumento rivelatosi efficace.

► Se vogliamo garantire la competitività della Svizzera, occorre frenare l'aumento continuo della quota-parte fiscale. Una strategia offensiva permetterà inoltre di migliorare l'attrattiva fiscale della piazza economica elvetica.

Evoluzione della quota-parte fiscale dopo il 1990

Variazioni della quota-parte fiscale in % del PIL (1990-2009)



Informazioni

urs.furrer@economiesuisse.ch
frederic.pittet@economiesuisse.ch

Documentazione

«Quota-parte fiscale della Svizzera: le apparenze ingannano», dossierpolitica 2/2011